

**PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO
DELLE DISCRIMINAZIONI IN RAGIONE
DELL'ORIENTAMENTO SESSUALE O DELL'IDENTITA' DI GENERE**

Presidenza della Giunta Regionale

Palazzo Donini

Perugia, 20 settembre 2018

Protocollo per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni in ragione dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere

Tra i Soggetti sotto elencati:

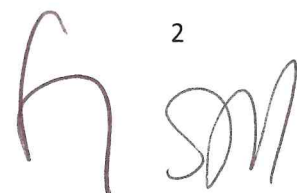
- Regione Umbria, rappresentata dalla Presidente pro-tempore, Catuscia Marini,
- Università per stranieri di Perugia, rappresentata dal Professore Salvatore Cingari;
- Garante Infanzia e Adolescenza, nella persona della Garante, Maria Pia Serlupini,
- Comune di Città di Castello, capofila Zona sociale 1, rappresentato dall'Assessora comunale Luciana Bassini,
- Comune di Marsciano, capofila Zona sociale 4, rappresentato dal Sindaco, Alfio Todini,
- Unione dei Comuni del Trasimeno, Zona sociale 5, rappresentato da Sandro Pasquali, Vice Presidente dell'Unione,
- Comune di Norcia, capofila Zona sociale 6, rappresentato dalla Responsabile dell'Area Affari generali del Comune, Daniela Camelia,
- Comune di Gubbio, capofila Zona sociale 7, rappresentato dall'Assessora comunale, Rita Cecchetti,
- Comune di Foligno, capofila Zona sociale 8, rappresentato dalla Vice Sindaca, Rita Barbetti,
- Comune di Spoleto, capofila Zona sociale 9, rappresentato dalla Vice Sindaca, Beatrice Montioni,
- Comune di Narni, capofila Zona sociale 11, rappresentato dall'Assessora comunale, Silva Tiberti,
- Comune di Orvieto, capofila Zona sociale 12, rappresentato dalla Vice Sindaca, Cristina Croce,
- Azienda Sanitaria locale 1, rappresentata dalla Presidente Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, Mara Fabrizio,
- Azienda Sanitaria locale 2, rappresentata dalla Coordinatrice del Servizio Sociale, Mara Giloni,
- Azienda Ospedaliera di Perugia, rappresentata dalla Dirigente della Direzione Formazione e Qualità, Adamantia Vafiadaki,
- Azienda Ospedaliera di Terni, rappresentata dalla Responsabile P.O. del Dipartimento materno-infantile, Maria Antonietta Bianco,
- ANCI Umbria, rappresentata da Francesco De Rebotti, in qualità di Presidente pro tempore,
- Amnesty International Italia, rappresentata dalla Socia Simonetta Marri,
- Associazione Omphalos rappresentata da Stefano Bucaioni, in qualità di Presidente pro tempore,
- Associazione Famiglie Arcobaleno rappresentata da Gabriella Musso, in qualità di referente regionale per l'Umbria,
- Associazione A.ge.d.o. Terni rappresentata dal Segretario, Michael Crisantemi,
- Associazione Esedomani Terni rappresentata dal Consigliere, Davide Mancini,
- Associazione Basta il Cuore rappresentata da Federica Pascoli, in qualità di Presidente pro tempore,

PREMESSO CHE:

- la Regione, in attuazione degli articoli 2, 3 e 21 della Costituzione, degli articoli 1 e 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione europea, dell'articolo 5 dello Statuto regionale e nel rispetto della libera espressione e manifestazione di pensieri od opinioni riconducibili al pluralismo delle idee, individuali o assunte all'interno di organizzazioni o associazioni, garantisce la dignità ed il diritto all'autodeterminazione di ogni persona in ordine al proprio orientamento sessuale e alla propria identità di genere.
- la legge regionale 11 aprile 2017, n. 3 "Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere" riconosce che ogni tipo di discriminazione e violenza contro le persone in ragione del loro orientamento sessuale o dell'identità di genere costituisce una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità personale e sociale, all'integrità fisica e psichica, e può costituire un pericolo per la salute ed un ostacolo al godimento del diritto ad un'esistenza sicura, libera e dignitosa;
- la legge regionale n. 3/2017 impegna le istituzioni a porre in essere iniziative ed attività rivolte al contrasto delle discriminazioni in ragione dell'orientamento sessuale, ed in particolare prevede che:
 - la Regione adotti, nell'ambito delle proprie competenze e in raccordo con i Comuni e con le altre istituzioni, politiche e misure per il superamento delle discriminazioni e per la prevenzione e il contrasto alla violenza, motivate all'orientamento sessuale o dall'identità di genere e che assicurino uguaglianza di opportunità nei percorsi di istruzione, formazione professionale, inserimento lavorativo, percorsi di carriera, promozione di imprese e parità di accesso ai servizi pubblici e privati;
 - la Regione, nell'ambito delle proprie competenze e in raccordo con i Comuni e con le altre istituzioni, promuova la protezione, l'accoglienza, il sostegno psicologico e il soccorso alle vittime di atti di discriminazione e violenza determinati in ragione dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere, attivando anche specifici Centri di ascolto, mediante l'utilizzo di personale adeguatamente qualificato;
 - per prevenire le discriminazioni per motivi derivanti dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, è necessario favorire la diffusione di una cultura della non discriminazione, anche attraverso la promozione dell'offerta di eventi culturali, e sostenere le persone e le famiglie nei loro compiti educativi, perseguire l'integrazione tra le politiche scolastiche e formative e le politiche socio-sanitarie;
 - per rimuovere gli ostacoli che impediscono alle persone di accettare ed esprimere il proprio orientamento sessuale o la propria identità di genere; per prevenire atti di violenza o discriminazione, determinati dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere in tutti gli ambiti, a partire da quello familiare e scolastico, è necessario promuovere adeguati interventi di informazione, formazione e sostegno ed individuare reti di solidarietà con le associazioni che operano in materia di



2



contrasto alle discriminazioni e alle violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere;

- le Associazioni che operano in materia di contrasto alle discriminazioni e alle violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, per rimuovere gli ostacoli che impediscono alle persone di accettare ed esprimere il proprio orientamento sessuale o la propria identità di genere, possono promuovere ed assicurare, a titolo gratuito, adeguati interventi di informazione, consulenza, sostegno e monitoraggio delle discriminazioni;
 - in particolare, Amnesty International, in quanto movimento internazionale, indipendente da qualsiasi governo, parte politica, interesse economico o credo religioso, la cui visione è quella di "un mondo in cui a ogni persona sono riconosciuti tutti i diritti umani sanciti dalla Dichiarazione universale dei diritti umani e da altri atti sulla protezione internazionale dei diritti umani", si rende disponibile ad essere consultata in maniera permanente attraverso i suoi rappresentanti locali (Amnesty International Italia – Circostrizione Umbria) su quanto relativo al contrasto della discriminazione basata su orientamento sessuale e identità di genere, nonché al contrasto dell'omofobia e della transfobia;
 - è necessario adottare, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale, interventi di promozione, sostegno ed organizzazione di attività di formazione per il personale docente delle scuole di ogni ordine e grado, in materia di contrasto degli stereotipi e dei ruoli di genere, nonché di prevenzione del bullismo e del cyber-bullismo motivato dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, rivolte anche ai genitori degli studenti. La scuola, infatti, di concerto con le altre istituzioni e con i Servizi Territoriali competenti riveste un ruolo fondamentale per prevenire e contrastare l'insorgere di atti di discriminazione di bullismo determinati dalla identità di genere;
 - l'istituzione dell'Osservatorio regionale sulle discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, deve provvedere alla raccolta e alla elaborazione dei dati, monitorare i fenomeni legati alla discriminazione e alla violenza; raccogliere le buone prassi adottate nel settore pubblico e privato; collaborare con istituzioni, enti ed organismi, nonché con esperti e professionisti;
- la legge regionale n. 3/2017 pone particolare rilievo alla collaborazione tra istituzioni, enti ed organismi da realizzare anche attraverso la sottoscrizione di protocolli ed intese;
 - sono attive da tempo, anche in Umbria, Associazioni, espressione della comunità civile, impegnate, a vario titolo, a prevenire e contrastare i fenomeni discriminazione, violenza, bullismo e cyber-bullismo omo-transfobici determinati dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere;

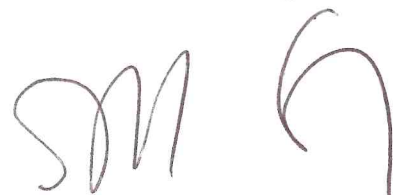
Considerato quanto sopra esposto, si rileva l'esigenza di definire la collaborazione tra le componenti istituzionali e sociali (famiglie, studenti, Istituti Scolastici, Prefettura, Forze dell'Ordine, Regione, Enti Locali, Aziende Sanitarie Locali) preposte alla tutela delle persone attraverso la diffusione della cultura della legalità e del rispetto delle

differenze, per la realizzazione dei principi e degli obiettivi contenuti nella legge regionale 11 aprile 2017, n. 3 “Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall’orientamento sessuale e dall’identità di genere”

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art.1

1. Le premesse sono parte integrante del presente protocollo.
2. Il Protocollo di Intesa si pone come finalità principale la messa in pratica dei principi e la realizzazione degli obiettivi contenuti nella legge regionale 11 aprile 2017, n. 3 “Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall’orientamento sessuale e dall’identità di genere” in particolare attraverso l’adozione di misure rivolte a:
 - promuovere la cultura della legalità e il rispetto e la valorizzazione delle differenze;
 - promuovere la protezione, l’accoglienza, il sostegno psicologico e il soccorso alle vittime di atti di discriminazione e violenza determinati in ragione dell’orientamento sessuale o dell’identità di genere, attivando anche specifici Centri di ascolto, mediante l’utilizzo di personale adeguatamente qualificato;
 - promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione;
 - promuovere ricerche, studi ed approfondimenti sui temi in questione;
 - favorire la raccolta dei dati in possesso dei singoli contraenti, mettere a disposizione dell’ Osservatorio regionale i dati statistici in proprio possesso al fine di implementare un sistema di rilevazione e di monitoraggio del fenomeno delle discriminazioni in ragione dell’orientamento sessuale o dell’identità di genere anche al fine di verificare l’efficacia delle politiche realizzate e delle modalità di lavoro di rete attivate ;
 - trasmettere all’Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (OSCAD) eventuali segnalazioni riguardanti atti discriminatori pervenute e/o rilevate dai soggetti firmatari ;
 - definire soluzioni e procedure condivise per prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyber-bullismo omo-transfobici;
 - favorire la collaborazione tra le Istituzioni e con i soggetti espressione della società civile per prevenire e contrastare fenomeni di discriminazione e violenza, superare la frammentarietà degli interventi acquisendo una cultura comune ed un linguaggio ed una metodologia di intervento condivisi;
 - promuovere una formazione adeguata ed integrata rivolta al personale della scuola, agli studenti ed alle famiglie, agli operatori e alle operatrici dei servizi sociali e sanitari e delle forze dell’ordine.
 - sostenere e valorizzare le capacità di autoaffermazione e sicurezza di sé delle persone e degli studenti, favorendo l’accrescimento delle competenze



pedagogiche delle famiglie e della società regionale sui modi di contrastare i fenomeni di discriminazione e violenza determinate in ragione dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere, di bullismo e di cyberbullismo omo-transfobici.

Art. 2

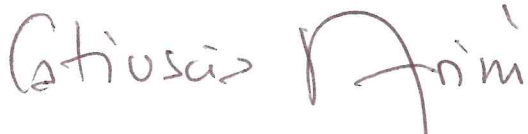
1. Per armonizzare ed integrare gli interventi di prevenzione e contrasto della discriminazione e violenza di genere, i soggetti firmatari del presente protocollo individuano, ciascuno nel proprio ambito ed in relazione alle specifiche competenze, un proprio rappresentante al fine di costituire un Gruppo stabile di lavoro, coordinato dalla Regione.
2. Il gruppo avrà il compito di supportare l'attività dei sottoscrittori nell'ambito delle attività di cui all'articolo 1 nonché di collaborare alla definizione dei criteri e modalità atte a determinare le politiche regionali in materia oltre a monitorare, con cadenza annuale, le attività e le iniziative svolte.
3. Gli incontri del gruppo stabile di lavoro verranno convocati dal Coordinatore, ma potranno essere richiesti, tramite il Coordinatore, anche dai singoli componenti per rispondere a situazioni specifiche ed urgenti.
4. Il Gruppo potrà anche organizzarsi in sottogruppi di lavoro per affrontare specifici temi.

Art. 3

1. Il presente Protocollo è aperto alle adesioni di altri Enti, associazioni ed Istituzioni operanti nel settore rivolti a perseguire le finalità individuate dallo stesso Protocollo.

Art. 4

1. Il presente Protocollo avrà una durata di tre anni dalla data di sottoscrizione. Potrà essere rinnovato previa adozione di uno specifico provvedimento. Al termine di tale periodo potranno essere apportate eventuali modifiche da concordare in relazione alle verifiche condotte sui risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi prefissati. Il presente Protocollo viene redatto in un unico esemplare originale e acquisito alla raccolta degli atti della Regione Umbria per essere poi inviato in copia conforme a tutti i soggetti firmatari.

Regione Umbria	
----------------	--

Università per Stranieri Perugia	SDM
Garante Infanzia e Adolescenza	Maria Pia Felupani
Comune di Città di Castello, capofila zona sociale 1	
Comune di Marsciano, capofila zona sociale 4	Alto Todi
Unioni dei Comuni del Trasimeno, capofila zona sociale 5	Sh. Pyl.
Comune di Norcia, capofila zona sociale 6	
Comune di Gubbio, capofila zona sociale 7	Roberto
Comune di Foligno, capofila zona sociale 8	Roberto
Comune di Spoleto, capofila zona sociale 9	
Comune di Narni, capofila zona sociale 11	Giuseppe
Comune di Orvieto, capofila zona sociale 12	Anna Anna
Azienda Sanitaria Locale 1	Sanifisio

Azienda Sanitaria Locale 2	Moro F. B. S. W.
Azienda Ospedaliera di Perugia	Alfubini
Azienda Ospedaliera di Terni	Alf. Franco
ANCI Umbria	Franco Alfubini
Amnesty International Italia - Umbria	Lucilla D.
Associazione Omphalos Perugia	Stefano
Associazione Famiglie Arcobaleno Umbria	Giuliana D.
Associazione A.ge.d.o. Terni	Giulio C.
Associazione Esedomani Terni	David Ferrarini
Associazione Basta il Cuore Perugia	Federica

